



# FORLÌ



## LUNGHE ATTESE IN FIERA



Ieri mattina molte persone hanno atteso anche due ore in fila prima di poter riuscire a fare il vaccino a causa dell'aumento delle prenotazioni FOTO FABIO BLACO

# Vaccini: 500 prenotazioni last minute in poche ore

Code e disagi ieri mattina all'Hub a causa dell'impennata di richieste Pattuglie della polizia locale e dei carabinieri per mantenere l'ordine

### FORLÌ

ENRICO PASINI

Da 1.200 a 1.950 vaccinati in un solo giorno: un balzo in avanti enorme tra prime e seconde dosi somministrate ieri all'hub della Fiera di Forlì che se da un lato rappresenta la controprova della spinta vigorosa che il decreto legge sul Green Pass ha dato alla campagna di immunizzazione, dall'altro è stato un "crash test" probante per il nuovo assetto, ampliato, che il centro vaccinale ha assunto da venerdì. E se il debutto era filatelico, ieri non sono mancate le difficoltà a regimentare un flusso assai più cospicuo di perso-

ne. Al punto che in mattinata, stante la mole probabilmente sottostimata di accessi, sono dovute intervenire per supportare i volontari della Protezione civile all'ingresso del padiglione e per sedare qualche animo precocemente surriscaldato, una pattuglia della Polizia locale e una dei Carabinieri. Agenti e militari che sono stati presenti per gran parte della mattinata fin quando la situazione si è stabilizzata e non sono arrivati i "rinforzi" dell'Ausl.

«Almeno 6 persone in più tra medici per le anamnesi, coordi-

natori, personale di servizio per mettere ordine e attivare una nona linea vaccinale seduta stante» spiega Andrea Galeotti, responsabile della Direzione infermieristica e tecnica dell'azienda sanitaria. «.

**GALEOTTI:  
«ABBIAMO  
CAPITO  
COSA VA  
MIGLIORATO»**

nata nel pomeriggio». A monte, la crescita esponenziale di richieste. «Il Green Pass ha impresso un'accelerazione notevole e siamo passati da numeri non significativi di prenotazioni

last minut a quasi 500 in un sol giorno - analizza Galeotti -. Molti, poi, hanno chiesto e ottenuto un anticipo sulla data di appuntamento e tutto questo ha portato a dovere gestire quasi 1.900 persone rispetto alle 1.200 precedenti. Ci aspettiamo questi numeri anche per i prossimi giorni, quindi faremo di tutto affinché da domani possano già essere operativi tutti i 12 box di somministrazione che il nuovo allestimento rende possibili».

Rimodulazione che ha esteso a 6 i punti di accettazione, con tempi d'attesa più lunghi, ma almeno trascorsi a sedere in spazi ampi e più comodi. Il vero

problema è all'ingresso dei padiglioni. Ieri mattina prime e seconde dosi non avevano file separate (si è provveduto in seconda battuta) e questo ha generato tensioni e difficoltà logistiche per addetti all'accoglienza che, quello sì, andrebbero potenziati. «Provvederemo. Gestire 180 persone all'ora non è stato facile, però abbiamo capito cosa va migliorato. E comunque è un bene che i vaccinati aumentino».

### Contagi stabili

Dopo i 24 nuovi positivi registrati venerdì, ieri nel Forlivese se ne sono aggiunti altri 17 di cui 13 sintomatici, con praticamente lo stesso dato nel Cesenate (16). Sostanzialmente stabili i casi positivi in tutta la regione (468) e non si registrano decessi con un aumento limitato di 6 persone ricoverate nei reparti Covid ospedalieri, ma non in terapia intensiva.

Undici le positività a Forlì, mentre 3 a Modigliana e una a testa a Castrocaro Terme, Bertinoro e Meldola. In tutta la provincia sono state 3 le persone guarite ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCALE

SOPPALCHI



FINESTRE

PORTE

50%

ECOBONUS 2021  
SCHERMATURE SOLARI

E RISTRUTTURAZIONI

**VALPOR**  
TUBE

Via Certesio, 17  
Zona Ind.le, Forlì  
Tel 0543 724409  
www.valpor.it

FINANZIAMENTI  
A TASSO ZERO

**Gibus**  
atelier



TENDE E STRUTTURE ESTERNE

# In fila per il Green pass: in due giorni 3.150 vaccini

Lunghe code e attese ieri in Fiera, il coordinatore Galeotti: «Ci dispiace, siamo al lavoro per aumentare le postazioni e gestire meglio i flussi»

**Fila** e lunghe attese ieri al centro vaccinale della Fiera, in via Punta di Ferro. «Ci scusiamo dei disagi, ma quanto accaduto non dipende da una causa interna. Stiamo già lavorando per introdurre correttivi», spiega il dottor Andrea Galeotti, responsabile della Direzione infermieristica e tecnica dell'Ausl, oltre che coordinatore del punto vaccinale. Il motivo delle lunghe file è frutto dell'introduzione governativa del Green pass, misurata che ha spinto moltissime persone a prenotare la vaccinazione. Spiegato in termini numerici: «Dalle 1.200 persone vaccinate venerdì, sabato siamo arrivati a 1.950», spiega Galeotti.

**Ciò significa** che ieri mattina alla Fiera si sono presentati (altro problema: spesso non rispettando l'orario che gli era stato comunicato) tra i 600 e i 700 cittadini in più rispetto agli altri giorni. Per cercare di ridurre i tempi di attesa, ieri i medici sono passati da 7 a 8 (8 le linee vaccinali in funzione). «Il messaggio positivo è che molte persone si vaccineranno. Da parte nostra aumenteremo le postazioni di coordinamento per gestire meglio i flussi».

Un genitore ieri mattina ha accompagnato la figlia, minorenni, a vaccinarsi. Questo il suo racconto: «Non è stato rispettato l'orario di appuntamento per le seconde dosi, questo in barba a quanto scritto nei cartelli. Non c'era poi alcun distanziamento. Eravamo ammassati sotto il sole; abbiamo raggiunto il tendone con un po' di ombra dopo un'ora. Mia figlia ha la pressione bassa e si è dovuta sedere per terra insieme ad altre tre persone che avevano difficoltà a stare in piedi con questo caldo». Lamentata inoltre l'assenza di informazioni all'esterno su cosa fare (qualche anziano presente credeva di dover attendere che il suo nome venisse chiamato dagli operatori). Probabilmente alla macchina organizzativa della Fiera serve qualche giorno per riusci-

re ad assorbire l'aumento del numero di persone da vaccinare ogni giorno (alle persone poi si raccomanda di rispettare l'orario dell'appuntamento, senza presentarsi in anticipo).

**Anche** in farmacia, come spiega il dottor Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma provinciale, «abbiamo rilevato un aumento delle richieste di vaccinazione, in particolare da parte di chi era scettico (non parlo di no-vax). Siamo nell'ordine di una crescita, il dato è regionale, stimata tra il +10 e il +25% di richieste». Analogo andamento l'ha avuta la richiesta di fare il tampone. Domani Lattuneddu, segretario di Federfarma regionale, sarà a Roma per un incontro nel quale verrà proposto di calmierare in tutta Italia il prezzo dei tamponi in farmacia (in Emilia Romagna è di 15 euro). Capitolo Green pass. «Sono state sopravvalutate le conoscenze informatiche degli italiani. Solo questa mattina nella mia farmacia abbiamo stampato 600 Green pass a clienti che non erano in grado di farlo da soli. Carta, toner e tempo, tutto a carico nostro».

Luca Bertaccini

## RICHIESTE IN FARMACIA

**Lattuneddu: «Solo ieri mattina abbiamo stampato 600 certificazioni: tutto a carico nostro»**



Lunghe file al caldo e qualche protesta davanti all'hub vaccinale della Fiera (Frasca)

## IL BILANCIO

### Nuovi positivi, il numero cala in provincia Maglia nera in regione per Rimini

Migliorano i dati dei nuovi positivi in provincia: in 24 ore sono passati da 53 ai 33 di ieri; 19 riguardano il nostro territorio: 11 a Forlì, 3 a Modigliana, uno a testa a Bertinoro, Meldola e Castrocaro Terme - Terra del Sole. Non si registrano decessi (tre le guarigioni), così come nel resto della regione. Non ci so-

no ricoverati per Covid in Terapia intensiva né a Forlì, né a Cesena. In Emilia Romagna i nuovi contagi sono 468 (età media 31 anni): si tratta dell'1,9% in proporzione ai tamponi processati. Continua a primeggiare, in senso negativo, il Riminese, primo in Emilia Romagna per numero di nuovi casi, con 81.

## La manifestazione

# Corteo di protesta: circa 800 persone sfilano in centro

Al grido di 'libertà', contrari ai provvedimenti presi dal Governo e all'obbligo introdotto a partire dal 6 agosto

**Una** manifestazione di dissenso che si è sparsa ieri un po' in tutte le città italiane e che ha toccato anche Forlì. Al coro di 'libertà' e 'no green pass' far lea 700 e 800 persone, questa la cifra stimata, hanno protestato ieri pomeriggio sfilando con striscioni e bandiere per gridare la loro contrarietà alle nuove regole varate dall'esecutivo, che prevedono l'obbligo della 'certificazione verde' in molti contesti: ristoranti al chiuso, cinema, teatri, discoteche, stadi e concerti solo per citarne alcuni tra i più rilevanti. Il corteo, sotto gli occhi vigili delle forze dell'ordine in quanto non autorizzato una volta fuori di piazzale della Vittoria, punto del raduno, ha attraversato corso della Repubblica raggiungendo piazza Saffi e le strade limitrofe.



Folla di manifestanti in piazzale della Vittoria e, a destra, mentre sfilano in corso della Repubblica con striscioni, bandiere e megafono (foto Frasca)

Lotta al Covid-19

Cesena

**Gianni Vernali**

«Il siero l'avrei fatto comunque»



«Avrei comunque fatto il vaccino, ho solamente anticipato i tempi. Il siero garantisce sicurezze in più sia a livello individuale che collettivo. E poi si può lavorare in tranquillità, anche entrando in contatto con altre persone»

**Elisa Macias**

«Ho fatto la scelta giusta»



«Vaccinarsi è la scelta giusta, toglie preoccupazioni e restituisce serenità in un periodo che è davvero difficile per tutti. Sono convinta di avere fatto la scelta giusta e guardando tutte le persone che ho intorno, non sono certo la sola»

**Andrea Enna**

«Appuntamento fissato da tempo»



«Vado controcorrente: avevo fissato l'appuntamento tempo fa, ben prima degli sviluppi degli ultimi giorni. Non penso alle ferie o alle cene, ma alla tutela della comunità. Siamo giovani e la preoccupazione è per chi ci sta accanto, come genitori e nonni»

**Sofia De Cesari**

«Preoccupata per genitori e nonni»



«Noi siamo sempre stati attenti, abbiamo rispettato le misure e tenuto alta la guardia. La preoccupazione va soprattutto ai nostri familiari, che meritano di essere messi il più possibile al sicuro. Da questo incubo si esce con la vaccinazione di massa».

**Domenico Cascone**

«Voglio tornare a godermi la vita»



«Lo scenario che si sta profilando ha inciso sulla scelta. Ho voglia di tornare a godermi un evento, una cena o anche semplicemente un'uscita in serenità e per questo eccomi qui, dopo aver appena ricevuto la mia prima dose di vaccino»

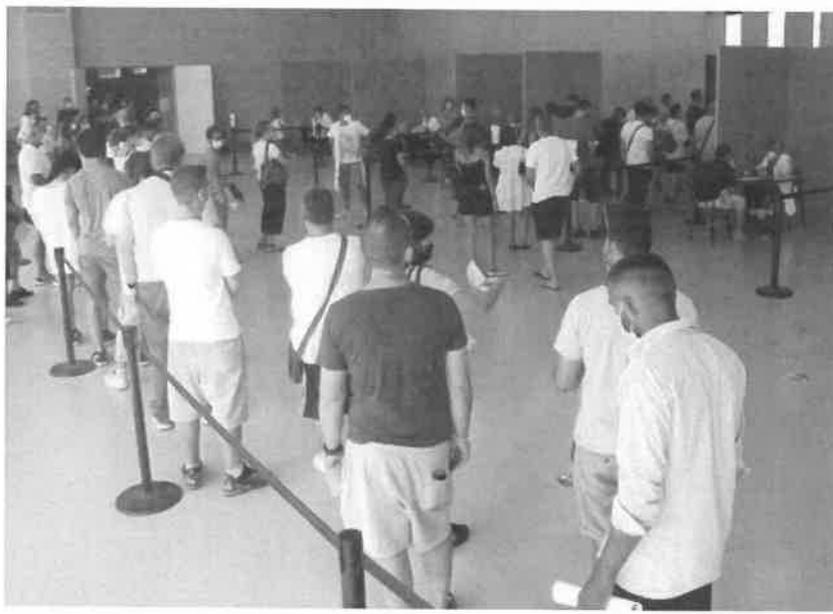
# Corsa al siero: «Draghi ci ha dato la spinta»

Tanti in fila ieri in fiera. Le recenti misure accelerano la campagna. Ma per molti più che avere il Green Pass conta uscire dall'incubo

di Luca Ravaglia

Le regole stanno cambiando e il green pass si appresta a diventare il decisivo passepartout verso la normalità. Le parole del premier Mario Draghi hanno colpito nel segno anche in città e per rendersene conto basta affacciarsi di sabato mattina all'interno degli affollatissimi locali di Cesena Fiera, dove centinaia di persone sono in fila per sottoporsi al siero anti coronavirus. L'esplosione di adesioni è arrivata nelle ultime ore, cambiando radicalmente una tendenza che cominciava a indebolirsi soprattutto per quanto riguarda le prime dosi. «Siamo arrivati un paio d'ore fa», raccontava una coppia ormai in procinto di ricevere il siero, e in effetti a guardare il serpentone di adulti, giovani e adolescenti pazientemente in attesa del proprio turno, non era difficile crederlo. Niente assembramenti in versione Italia campione d'Europa, ma è indubbio che le persone fossero tante e le file fossero lunghe.

Niente proteste o lamentele però, semmai l'ammissione che in tanti casi a spingere verso l'adesione siano state proprio le parole di Draghi e il rischio di dover rinunciare a riprendersi quella importantissima fetta di libertà che la pandemia e le sue conseguenze hanno negato alla collettività troppo a lungo. Tra le tante voci che vanno in questo senso c'è anche quella di Domenico Cascone: «Lo scenario che si



Effetto green pass

## In due giorni a Cesena prenotate 2.410 nuove inoculazioni

Virus, ieri in provincia 33 nuovi casi: a Cesena ci sono 5 nuovi positivi, 16 totali nel comprensorio

Su 10.726 prenotazioni fra giovedì e ieri, in tutta l'Ausl Romagna, 2.410 sono prenotazioni per il vaccino alla fiera a Pievestina. In particolare, 44 sono le richieste per la fascia d'età dai 70 ai 79 anni, 98 quelli dai 60 ai

69, 281 per i cinquantenni, 463 per i quarantenni, 511 per chi ha fra 30 e 39 anni, 595 per i ragazzi dai 20 ai 29 e 418 per gli under 19.

Nel frattempo, ieri in regione si sono registrati 468 nuovi casi positivi su oltre 24mila tamponi eseguiti, con l'età media che si aggira attorno ai 31 anni. Non si registrano nuovi decessi e le guarigioni in totale in tutta l'Emilia Romagna sono 65. I pazienti ricoverati in terapia intensiva so-

no 9 (stabili rispetto a ieri), 150 quelli negli altri reparti Covid (+6).

Nel dettaglio, in provincia ci sono stati 33 nuovi casi di positività, 17 a Forlì (di cui 13 sintomatici), e 16 a Cesena (di cui 13 sintomatici). Precisamente 5 nuovi tamponi sono riferiti a residenti a Cesena, 4 a Cesenatico, uno a testa per Longiano e Sogliano, due a San Mauro Pascoli e tre a Savignano. A questi, si aggiungono gli 11 del territorio di Forlì, uno a testa per Bertinoro, Castrocaro e Meldola e tre a Modigliana. In tutto, in provincia ieri sono stati referati tre tamponi di negativizzazione, per altrettante persone che si possono dire guarite.

sta profilando ha inciso sulla scelta. Ho voglia di tornare a godermi un evento, una cena o anche semplicemente un'uscita in serenità e per questo eccomi qui, dopo aver appena ricevuto la mia prima dose di vaccino».

All'inizio del percorso sono in tanti, compreso Gianni Vernali: «Ho anticipato i tempi di una decisione che avevo comunque già preso. In effetti la vaccinazione garantisce sicurezze in più sia a livello personale sia collettivo. E in questo contesto inserisco anche l'importanza di poter lavorare in tranquillità anche entrando in contatto con altre persone». Elisa Macias annuisce: «Vaccinarsi è decisamente la scelta giusta, toglie preoccupazioni e restituisce serenità in un periodo che è davvero difficile per tutti. Sono convinta di avere fatto la scelta giusta e guardando tutte le persone che ho intorno, non sono certo la sola». Mentre nei box vaccinali si prosegue a ritmo serrato con l'intento di smaltire le attese anche dei candidati last minute che sono riusciti a ricevere un appuntamento ad appena poche ore dalla prenotazione, Andrea Enna e Sofia De Cesari sorridono soddisfatti. «Andiamo controcorrente: avevamo fissato l'appuntamento tempo fa, ben prima degli sviluppi degli ultimi giorni. Non pensiamo alle ferie o alle cene, ma alla tutela della comunità. Noi siamo sempre stati attenti, abbiamo rispettato le misure e tenuto alta la guardia; siamo giovani e la preoccupazione non è per noi, ma per chi ci sta vicino, a partire dai genitori e dai nonni, che meritano di essere messi il più possibile al sicuro. Da questo incubo si esce con la vaccinazione di massa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILE ORDINATE

Tante persone e lunghe code all'hub vaccinale, ma nessuna polemica

# «Nuovi contagiati, molti sono adolescenti»

Una cinquantina di pediatri in Regione, tra cui Enrico Valletta, hanno firmato un appello per invitare a vaccinarsi chi ha tra i 12 e i 17 anni

**Sono** 10.726 i romagnoli che tra giovedì e venerdì si sono prenotati per farsi vaccinare; 1.510 di questi nel solo Forlivese. Questo è l'effetto a breve termine del Green pass, il documento che diventerà obbligatorio dal 6 agosto e che servirà, per fare un paio di esempi, per entrare nei ristoranti al chiuso e consumare al tavolo anche nei bar. Ecco dunque spiegata tutta questa 'voglia' di immunizzarsi da parte di chi, per un motivo o per l'altro, si era fino ad oggi tirato indietro. Anche in altri paesi europei, vedi la Francia, è successo lo stesso. In base alla divisione territoriale, e considerando che Forlì partiva da un'ottima base di persone già vaccinate, hanno preso l'appuntamento per la somministrazione 2.410 persone nel Cesenate, 2.662 nel Ravennate e 4.144 a Rimini e comprensorio. In base alle fasce d'età, tra i 70-79enni hanno prenotato, a Forlì e comuni limitrofi, in 25 (svetta Rimini con 78); fascia 60-69 anni 62 prenotazioni (Rimini 218); fascia 50-59 anni 162 (Rimini 519); 40-49 anni 249 persone (Rimini 879);

30-39 anni 355 prenotazioni (Rimini 843); 20-29 anni 379 persone (Rimini 1.018); 12-19 anni 278 prenotazioni (Rimini 589).

**Continuando** a parlare di adolescenti non ancora immunizzati, una cinquantina di pediatri dell'Emilia Romagna (tra loro anche Enrico Valletta, direttore del Dipartimento Salute Donna, Infanzia e Adolescenza a Forlì-Cesena), hanno firmato un appello per invitare chi ha tra i 12 e i 17 anni a vaccinarsi. In quindici punti i medici spiegano agli adolescenti l'importanza di questo gesto. I vaccini contro il Covid, scrivono, «sono oggi l'unico strumento efficace e sicuro che abbiamo per contrastare la diffusione di SARS-CoV-2», evidenziando che «molti dei nuovi contagiati hanno un'età inferiore ai 18 anni». Un aspetto, questo, spesso ignorato. Invece il virus «può causare una patologia grave anche nei ragazzi e i dati sulle ospedalizzazioni lo dimostrano».

**Vaccinarsi** è un atto 'altruista'. Perché «la pandemia da Covid ha colpito persone a noi care e alcuni di noi hanno dovuto affrontare la perdita prematura di amici o parenti. Vaccinandoci tuteleremo le persone che entrano in contatto con noi. Un esempio? Familiari e alcuni amici e compagni di classe meno fortunati che, per una carenza dello



Una giovanissima si appresta a ricevere l'iniezione

loro difese immunitarie, hanno una minore capacità di potersi proteggere da Covid».

**Si è detto** e scritto molto anche degli effetti 'collaterali' del Covid. Conseguenze che i pediatri giustamente evidenziano. «A se-

guito dei lockdown, i ricoveri nei reparti di pediatria per depressione, stati d'ansia e disturbi del comportamento alimentare tra gli adolescenti sono aumentati in modo vertiginoso», senza contare che «le chiusure

prolungate delle scuole e delle Università hanno prodotto una drammatica perdita di apprendimento, in particolare tra gli studenti più svantaggiati, che ha causato abbandoni scolastici, incrementando enormemente la povertà educativa».

**Altro punto** a favore della iniezione è che «finora nessuno degli adolescenti che si è vaccinato è stato ricoverato per Covid». Negli Stati Uniti sono stati vaccinati oltre 7 milioni di ragazzi. Gli effetti collaterali più frequenti «durano poche ore e sono dolore al sito dell'iniezione, mal di testa e dolori a muscoli e articolazioni. I problemi cardiaci (miocarditi e pericarditi) che si sarebbero verificati in alcuni ragazzi vaccinati contro Covid negli Stati Uniti e in Israele sono stati rarissimi e si sono sempre risolti senza problemi». I vaccini «non hanno alcuna influenza sulla fertilità né possono causare effetti collaterali su sviluppo o sulla crescita». Il vaccino o il green pass «non sono limitazioni alla nostra libertà ma opportunità per provare a tornare a una didattica in presenza: la vaccinazione contro è molto importante per evitare il rischio di chiusure prolungate delle scuole, garantire l'accesso all'istruzione e proteggere la nostra salute fisica e mentale».

Luca Bertaccini

**OBIETTIVO GREEN PASS**

**Dopo la stretta altre 1.510 prenotazioni, la maggior parte sono giovani under 40**

#sceltadicampus  
ISCRIZIONI A.A. 21/22  
dal 15 luglio

# SMART TIMES

UNIVERSITÀ DI MACERATA

## SMART TIMES

FOR HUMANS

**CORSI TRIENNALI**  
Beni culturali e turismo  
Mediazione linguistica  
Economia:  
banche, aziende e mercati  
Economia, territorio  
e ambiente  
Filosofia  
International legal studies  
Lettere  
Lingue e culture straniere  
Scienze della comunicazione  
Scienze della formazione  
Scienze per i servizi giuridici  
Scienze politiche e  
relazioni internazionali  
Teorie, culture e tecniche  
per il servizio sociale

**CORSI MAGISTRALI**  
Comunicazione  
e culture digitali  
Consulenza e direzione  
aziendale

Filologia classica e moderna  
International relations  
International tourism  
management  
Lingue e traduzione letteraria  
Lingue per la cooperazione  
internazionale  
Management dei beni culturali  
Mercati ed intermediari  
finanziari  
Politiche europee e relazioni  
euromediterranee  
Politiche dei servizi alla persona  
Scienze filosofiche  
Scienze giuridiche per  
l'innovazione  
Scienze pedagogiche  
Storia e archeologia per  
l'innovazione

**CORSI A CICLO UNICO**  
Giurisprudenza  
Scienze della formazione  
primaria

**OPEN DAY**  
29 LUGLIO + 26 AGOSTO  
@ @ @ www.unimc.it



SCOPRI PERCHÉ



**UNIMC**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA  
l'umanesimo che innova

## Primo piano

SOS COVID

# Prenotazioni dei vaccini due giorni di boom soprattutto a Rimini

Gli obblighi e i divieti in arrivo con il green pass stanno spingendo gli over 40 verso la "copertura"

	Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini	Totale
Fascia 12/19 anni	418	278	432	589	1.717
Fascia 20/29	595	379	659	1.018	2.651
Fascia 30/39	511	355	533	843	2.242
Fascia 40/49	463	249	505	879	2.096
Fascia 50/59	281	162	360	519	1.322
Fascia 60/69	98	62	126	218	504
Fascia 70/79	44	25	47	78	194
COMPLESSIVO	2.410	1.510	2.662	4.144	10.726

La tabella mostra le vaccinazioni prenotate

## CESENA

Più di 10.500 prenotazioni per vaccinarsi contro il coronavirus in appena 48 ore. Le futuribili restrizioni legate all'avere (o meno) un green pass valido stanno facendo muovere le fasce giovanili e contemporaneamente "convincendo" i genitori dei minorenni. Con una particolare accezione per gli under 30 e per e zone dove la vaccinazione era andata finora "meno di moda" come l'area di Rimini.

I calcoli riguardano le prenotazioni effettuate per la prima dose di vaccino tra giovedì 22 e venerdì 23 luglio. Mostrano chiaramente come le prospettive di utilizzo obbligatorio del green pass anche soltanto per l'accesso a bar e ristoranti abbia fatto riflettere chi stava "attendendo" tempi diversi per ricevere la copertura dal coronavirus.

I ragionamenti sul green pass sono anche a lungo raggio. Tra i genitori dei più giovani c'era forse chi attendeva i mesi invernali confidando in una meno incisiva veicolazione del virus durante la stagione calda.

La variante Delta, l'ipotesi di dover ricorrere di nuovo alla Dad a scuola ma soprattutto l'idea ventilata che il green pass possa diventare obbligatorio anche per i trasporti (da e verso scuola) ha probabilmente avuto un peso maggiore delle titu-

## TRA GIOVEDÌ E VENERDÌ

**In Romagna la maggior parte dei nuovi prenotati arriva dalla zona finora più in ritardo: quella di Rimini**

banze.

Sta di fatto che in appena 48 ore in Romagna (Imola esclusa) sono state 10.726 le prenotazioni fatte per accedere al vaccino.

Al comando nella classifica delle prenotazioni c'è naturalmente chi finora era andato più a rilento come la zona di Rimini (più di 4.100 prenotazioni). Seguita in graduatoria da Ravenna, Cesena e Forlì.

La maggior parte delle prenotazioni ha riguardato la fascia d'età tra i 20 ed i 29 anni con 2.651 prenotati di cui poco più di 1.000 nella sola Rimini. Seguono in ordine di portata la fascia tra i 30 ed i 39 anni e quella tra i 40 ed i 49.

Tra i minorenni o poco più che maggiorenni (12/19 anni) sono stati 1.717 prenotati tra giovedì e venerdì scorso. Di cui 589 a Rimini, 432 a Ravenna e 418 a Cesena.

## L'appello dei pediatri: «Il virus fa tanti danni anche ai minorenni»

L'invito a vaccinarsi da parte di oltre cinquanta professionisti, in gran parte primari di reparto

### ROMAGNA LUCA BALDUZZI

«Ragazzi, vaccinatevi per voi!». La copertura vaccinale dei minorenni è inferiore al 50% in tutto il Paese, e i pediatri dell'Emilia-Romagna prendono carta e penna per lanciare un messaggio ai giovani fra i 12 e i 19 anni.

«Un appello univoco e convinto a favore della vaccinazione degli adolescenti - spiegano i quasi cinquanta professionisti firmatari, fra cui nove dell'Ausl Romagna -, rivolgendoci in primis a loro e augurandoci che i genitori comprendano l'importanza di vaccinare subito i propri figli».

Molte le motivazioni a supporto dell'invito: «I vaccini sono oggi l'unico strumento efficace e sicuro che abbiamo per contrastare la diffusione del virus - spiega - Anche noi non siamo al riparo dal virus e molti dei nuovi contagiati hanno un'età inferiore ai 18 anni».

Inoltre, «il virus può causare una patologia grave anche nei ragazzi e i dati sulle ospedalizzazioni lo dimostrano - aggiungono -. Ma finora nessuno degli adolescenti che si è vaccinato è stato ricoverato per Covid».

Aspetto non meno significativo, «a seguito dei lockdown, i ricoveri nei reparti di pediatria per depressione, stati d'ansia e disturbi del comportamento alimentare tra gli adolescenti sono aumentati in modo vertiginoso - lanciano l'allarme i pediatri -. E le chiusure prolungate delle scuole e delle università hanno prodotto una drammatica perdita di apprendimento, in particolare tra gli studenti più svantaggiati, che ha causato abbandoni scolastici, incrementando enormemente la povertà educativa».

### Complicazioni cardiache

Sul versante degli effetti collaterali, «i problemi cardiaci (miocarditi e pericarditi) che si sarebbero verificati in alcuni ragazzi vaccinati negli Stati Uniti e in I-

sraele sono stati rarissimi e si sono sempre risolti senza problemi - rassicurano i professionisti -. Viceversa, quello che sappiamo con certezza è che l'infezione può dare, anche se raramente, delle complicanze che interessano il cuore e altri organi».

E «i vaccini non hanno alcuna influenza sulla fertilità - sottolineano - né possono causare effetti collaterali sul nostro sviluppo o la nostra crescita».

Arrivando, infine, alla più stretta attualità, «il vaccino o il Green Pass non sono limitazioni alla nostra libertà, ma opportunità per provare a tornare a una didattica in presenza - rilanciano i pediatri -. La vaccinazione è molto importante per evitare il rischio di chiusure prolungate delle scuole, garantire l'accesso all'istruzione e proteggere la nostra salute fisica e mentale».

Insomma, «vaccinandoci possiamo mantenere la normalità e la socialità che abbiamo riconquistato - concludono -, facendo rispettare anche i nostri diritti ampiamente trascurati durante la pandemia».

Il messaggio lanciato è che «è comprensibile avere dei timori - riconoscono i firmatari dell'appello - ma, come impariamo ogni giorno, possiamo e dobbiamo avere fiducia nella scienza, che ci dice che la scelta del vaccino in questo momento è quella più opportuna per la nostra salute e quella degli altri».

«Un appello univoco e convinto a favore della vaccinazione degli adolescenti - spiegano i quasi cinquanta professionisti firmatari, fra cui Gianluca Vergine, primario di Pediatria di Rimini, Maurizio Bigi, Antonella Brunelli, Giovanna Rita Indorato e Anna Maria Magistà, direttori delle pediatrie di comunità di Rimini, Cesena, Forlì e Ravenna, Gina Ancora, Federico Marchetti ed Enrico Valletta, direttori dei dipartimenti Salute donna infanzia adolescenza di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena, e Franco Mazzini dell'ambulatorio di medicina dell'adolescenza di Cesena -, rivolgendoci in primis a loro e augurandoci che i genitori comprendano l'importanza di vaccinare subito i propri figli».

## Matteo Salvini: «Il green pass danneggia le località turistiche»

### RIMINI

Il "green pass" danneggia il turismo e le località di villeggiatura. «Baristi e camerieri non possono trasformarsi in poliziotti». Il leader della Lega, Matteo Salvini, ieri mattina in piazza Tre Martiri (accolto da quasi 300 persone) non si discosta da un "copione"

che ormai recita a memoria.

«Eravamo contrari al green pass - ha detto - non si possono trasformare baristi e camerieri in poliziotti. Viva la salute, ma viva il lavoro, senza lavoro la gente muore. In Romagna abbiamo bisogno di turisti che pagano, mezza Italia non può essere rinchiusa in casa. Io mi sono vaccinato,



Matteo Salvini ieri in piazza Tre Martiri a Rimini FOTO GASPERRI

ma nessuno deve essere obbligato a farlo, non penso ci siano milioni di italiani no vax, ci sono tanti italiani che fanno una scelta diversa e hanno il diritto di farla. Stiamo lavorando perché a settembre i ragazzi tornino a scuola in presenza, nessuno escluso».

Passo successivo dedicato alle discoteche ancora chiuse e ai possibili ricorsi al Tar da parte dei gestori. «Qualunque protesta facciamo avranno il nostro sostegno perché è razzismo nei confronti dei giovani e delle discoteche».